

Linee Guida per il funzionamento del Comitato di Indirizzo e per la consultazione delle Parti Interessate (CdS e Corsi di Dottorato di ricerca)

Indice

1. Premessa
2. Portatori di interesse/parti interessate (stakeholder)
3. Individuazione parti interessate
 - 3.1. *Per i Corsi di Studio (CdS)*
 - 3.1.2. *Per i CdS di Area Sanitaria*
 - 3.2. *Per i Corsi di Dottorato di Ricerca*
4. Modalità e tempi delle consultazioni
 - 4.1. *Consultazione delle parti interessate dei CdS e Quadri della SUA-CdS*
 - 4.2. *Suggerimenti operativi per la consultazione delle parti interessate dei CdS e dei Corsi di Dottorato di Ricerca*
5. Il Comitato di indirizzo
 - 5.1. *Composizione e durata*
 - 5.2. *Convocazione e verbalizzazione delle riunioni*
 - 5.3. *Periodicità delle riunioni*

Allegato 1 - Schema verbale consultazione

Allegato 2 - Punti di attenzione AVA 3

1. Premessa

Le presenti Linee Guida costituiscono il documento di riferimento che il Presidio della Qualità mette a disposizione dei Corsi di Studio e dei Corsi di Dottorato di Ricerca per supportarli nell'organizzazione e nello svolgimento delle consultazioni delle Parti interessate, in accordo con quanto previsto dalla vigente normativa e dalle Linee Guida ANVUR.

Il presente documento è oggetto di riesame periodico e di aggiornamento quando necessario.

2. Portatori di interesse / parti interessate (stakeholder)

Come definito nel glossario predisposto da Anvur secondo il modello AVA3, con il termine portatori di interesse o parti interessate (stakeholders o anche interested parties) si indicano individui e altre entità (associazioni, enti, aziende, pubblica amministrazione, ecc.) che aggiungono valore ad un'organizzazione, che hanno un qualche interesse nei suoi confronti, che possono avere influenza sull'organizzazione, che possono esserne influenzati, che possono ritenere di essere influenzati da una decisione o da un'attività dell'organizzazione o, ancora, che vengono direttamente coinvolti dalle attività dell'organizzazione stessa¹.

Con riferimento al sistema universitario i principali portatori di interesse individuati sono:

- gli studenti e le loro famiglie;
- i laureandi e laureati;

¹ [Glossario dei termini e dei concetti chiave utilizzati nei processi di Assicurazione della Qualità in AVA3](#)

- il personale docente, di ricerca, tecnico-amministrativo e bibliotecario (considerando le diverse esigenze del personale assunto a tempo indeterminato/determinato e del personale a contratto o precario);
- le diverse strutture organizzative dell'Ateneo (Amministrazione Centrale, Scuole/Strutture di Coordinamento, Dipartimenti, Centri di Ricerca, Nucleo di Valutazione, Presidio della Qualità, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Commissioni di Ateneo, Corsi di Studio, ecc.);
- le istituzioni nazionali con particolare riferimento al Ministero dell'Università e della Ricerca, all'ANVUR e al CUN;
- le istituzioni universitarie, gli enti e i centri di ricerca, nazionali e internazionali;
- le istituzioni e gli enti locali con particolare riferimento alle Regioni, alle Province e ai Comuni di riferimento per le diverse sedi universitarie;
- i soggetti di cui all'art. 3 del D.M. 226/2021;
- gli altri soggetti del contesto economico, sociale e ambientale (organizzazioni datoriali, aziende, ordini e collegi professionali, associazioni culturali, ecc.).

Gli stakeholder possono essere interni ed esterni a seconda della tipologia di rapporto e o legame istaurato con l'istituzione universitaria.

3. Individuazione parti interessate

Le Linee Guida ANVUR per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei evidenziano che la progettazione iniziale di un Corso di Studio e di un Corso di Dottorato di ricerca e la sua revisione anche a valle di azioni di riesame deve coinvolgere le principali parti interessate (interne ed esterne) più appropriate al carattere e agli obiettivi dei diversi Corsi.

L'individuazione delle parti interessate e il loro coinvolgimento in modo sistemico e programmato permette il necessario collegamento tra gli obiettivi e i contenuti della formazione pre e post-laurea e le richieste del mondo del lavoro relative a profili culturali, professionali e competenze necessarie.

3.1. Per i Corsi di Studio (CdS)

Le parti interessate da consultare vanno individuate coerentemente con le caratteristiche del CdS, il suo contesto di riferimento e con la pianificazione strategica dell'Ateneo (Nota di lettura Modello AVA 3, ad c. D.CDS.1.1.2).

Fra gli interlocutori interni dei Corsi di Studio vanno individuati gli altri Corsi di Studio, i Dottorati di Ricerca, le Scuole di Specializzazione e i Master che risultano "in filiera" con il Corso di Studio.

Fra gli interlocutori esterni del Corso di Studio rientrano tutti gli attori, le organizzazioni e le istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal Corso (organizzazioni rappresentative della produzione di beni e di servizi, delle professioni e/o - se considerato rispondente al progetto - società scientifiche, centri di ricerca, istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale, ecc.).

I cicli di studio successivi al CdS e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono, a tutti gli effetti, parti interessate in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del

CdS; i responsabili² dei cicli di studio successivi vanno pertanto consultati in maniera strutturata (Nota di lettura Modello AVA 3, adc D.CDS.1.1.1).

3.1.2. Per i CdS di Area Sanitaria

Sono inclusi fra le parti interessate consultate ordini professionali, istituzioni sanitarie e di ricerca pubbliche e private presenti sul territorio ed eventualmente associazioni di pazienti e associazioni di studenti (Linee Guida ANVUR per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione, p. 10).

In particolare, le parti interessate dei Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia includono gli studenti, compresi quelli delle Scuole di specializzazione e dei Dottorati di Ricerca in area medica, i docenti, le organizzazioni scientifiche e professionali incluse le associazioni di pazienti, gli esponenti del mondo della cultura, della produzione, delle istituzioni e delle strutture che erogano servizi sanitari, anche a livello internazionale (Nota di lettura Modello AVA 3, adc D.CDS.1.1.2, Medicina).

3.2. Per i Corsi di Dottorato di Ricerca

Per i Corsi di dottorato di ricerca la consultazione delle parti interessate è un elemento fondamentale per la progettazione, il monitoraggio e il riesame come evidenziato nelle linee Guida ANVUR, Modello AVA3. I Dottorati di Ricerca devono tenere conto delle esigenze espresse dalla società e dal contesto di riferimento attraverso consultazioni con una adeguata gamma di parti interessate e/o facendo ricorso a studi di settore.

Attraverso le consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne), in fase di progettazione (iniziale e in itinere) devono essere approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, ai profili culturali e professionali in uscita (Nota di lettura Modello AVA3 adc D.PHD.1.1. e D.PHD.3.3).

In fase di riesame del Corso di Dottorato di ricerca - finalizzato anche all'aggiornamento periodico dei percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato - è necessario avvalersi del confronto e dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi (nota di lettura ANVUR, Modello AVA3, adc D.PHD.3.3).

Nell'ambito dei Corsi di Dottorato di ricerca sono da individuare tra le parti interessate gli studenti e le studentesse magistrali, i dottorandi e le dottorande, i dottori di ricerca, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, dei servizi e delle professioni anche a livello europeo ed internazionale, ex-Alumni, Comitato Consultivo/Board of Advisors.

² Coordinatori di Corso, Referenti di Corso ecc.

Il modello AVA3 considera la presenza di un Comitato Consultivo/Board of Advisors di livello internazionale una buona prassi. E' altresì da considerarsi buona prassi l'istituzione di una associazione degli ex-Alumni del Dottorato di Ricerca.³

4. Modalità e tempi delle consultazioni

Gli sbocchi professionali e occupazionali previsti per i laureati e i dottori di ricerca, e le relative competenze, possono essere identificati attraverso **consultazioni dirette** delle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

Una buona pratica che l'Ateneo può adottare per procedere alla consultazione diretta delle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, della ricerca consiste nella costituzione di un **Comitato di indirizzo**, composto da rappresentanti del CdS, Dipartimento, Corso di dottorato di ricerca della componente studentesca e del mondo del lavoro.

Gli sbocchi professionali e occupazionali e le relative competenze, possono essere indentificati anche in altri modi. Possono essere riportati in **documenti, studi di settore, analisi del mercato del lavoro** delle parti interessate esterne.

La consultazione può essere svolta anche in cooperazione con altri CdS affini per profilo professionale dei laureati o per CdS e dottorati di ricerca in filiera formativa, in particolare quando sia utile un confronto sulle peculiarità di ciascun percorso e sulle diverse competenze acquisite, ferma restando la necessità di un riscontro puntuale ed efficace sul progetto formativo di istituzione o di revisione/aggiornamento di ciascun CdS e Corso di Dottorato. Di Ricerca.

Le modalità di consultazione possono essere realizzate in presenza, in modalità telematica o mista, possono essere utilizzati per la raccolta di opinioni questionari o interviste.

L'organizzazione della consultazione deve avvenire in modo da consentire l'apporto critico di tutti i partecipanti.

Se disponibili, possono essere utili per la consultazione delle parti interessate:

- documenti predisposti dagli ordini professionali e da associazioni di categoria;
- repertori delle professioni;
- documenti prodotti dalle principali associazioni di rappresentanza dei lavoratori attive nei settori di competenza specifica concernenti i profili che il Corso di Studio e di dottorato intende formare;
- documenti prodotti da organizzazioni che, a vario titolo, si occupano di formazione;
- documenti prodotti da istituzioni pubbliche che abbiano compiti regolativi nei settori di competenza specifica concernenti i profili del Corso di Studio e di dottorato di ricerca;
- indagini sulle competenze professionali e sulle previsioni di occupazione dei diversi raggruppamenti delle professioni, in settori attinenti a quelli del Corso;

³ È opportuno precisare che nelle "Linee Guida per la progettazione e gestione in qualità dei Corsi dei Dottorati di Ricerca" del PQA, i Comitati di Indirizzo sono chiamati "Comitati parti interessate". Per similitudine con i Cds in questo documento rimarrà Comitato di Indirizzo.

- esiti delle indagini sulla collocazione dei laureati e dei dottori di ricerca nel mondo del lavoro;
- atti di seminari e convegni sul tema della formazione e degli sbocchi occupazionali;
- altre fonti ritenute significative.

La **modalità** della consultazione è importante in quanto presuppone che le interlocuzioni siano state effettuate in maniera appropriata, ad esempio con la convocazione di una o più riunioni ufficiali (alle quali abbiano preso parte sia l'organo accademico che effettua la consultazione sia le organizzazioni esterne consultate), oppure tramite la costituzione di un apposito Comitato di indirizzo.

Anche i **tempi** sono importanti in quanto le consultazioni richiedono un aggiornamento continuo in relazione alle caratteristiche dei percorsi formativi e di ricerca nel caso dei corsi di dottorato.

Sebbene la consultazione abbia una valenza importante nella fase di progettazione dei corsi, è infatti necessario che ci sia un'interazione successiva, in itinere, con le parti interessate per migliorare quanto precedentemente stabilito.

4.1. Consultazione delle parti interessate dei CdS e Quadri della SUA-CdS

La consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali, **è obbligatoria nella fase di istituzione di un nuovo CdS**. A questo fine, il CUN fornisce specifiche indicazioni, precisando che la sintesi della consultazione deve essere inserita nell'ordinamento didattico di ogni singolo percorso formativo da proporre all'esame ministeriale.

Il Quadro A1.a della SUA-CdS (Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni - **Istituzione del corso**) fa parte dell'ordinamento didattico e contiene le risultanze della consultazione effettuata al momento dell'istituzione del Corso.

Il Quadro A1.b della SUA-CdS (Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni - **Consultazioni successive**) non fa parte dell'ordinamento didattico e può essere usato dagli Atenei per indicare le risultanze di consultazioni successive, effettuate dopo l'istituzione del Corso.

Secondo le indicazioni fornite dal CUN⁴, le informazioni da inserire nei Quadri A1.a e A1.b devono essere strutturate nel modo seguente:

- data in cui è avvenuta la consultazione
- organo o soggetto accademico che ha effettuato la consultazione
- tipologia delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite documenti e studi di settore
- in caso di consultazione diretta, **i ruoli** ricoperti dai partecipanti alla consultazione (**ma non necessariamente i nominativi**)
- modalità e cadenza di studi e consultazioni

⁴ Cfr. Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici 2024/2025, p. 12.

- descrizione delle risultanze della consultazione.

Dal quadro C3 della SUA-CdS, è richiesto l'inserimento dei risultati della ricognizione delle opinioni di enti o aziende che hanno ospitato studenti e studentesse per stage/tirocinio. Si tratta di feedback provenienti dall'esterno – enti o aziende – che valutano le competenze degli studenti e delle studentesse, in base al contributo che hanno fornito all'interno dell'azienda durante il periodo di stage/tirocinio. Dal quadro C3 possono essere ricavate informazioni sulle relazioni stabilite con enti e aziende per lo svolgimento di tirocini.

In fase di accreditamento iniziale dei CdS di nuova attivazione l'ANVUR verifica i requisiti di cui all'Allegato A e all'Allegato C, ambito di valutazione D, del DM 1154/2021.

Particolare attenzione è rivolta, tra gli altri, ai punti di attenzione del sottoambito D.CDS. 1. Molte di queste informazioni sono già presenti nella SUA-CdS ma ulteriori elementi informativi devono essere riportati nel Documento di Progettazione. Tale documento deve rispondere ai requisiti riportati nelle Linee Guida ANVUR per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione.

In particolare, nell'ambito della verifica effettuata dai Panel di Esperti della Valutazione (PEV), riguardante l'analisi della domanda di formazione proveniente dal mondo del lavoro e la definizione dei profili professionali si dovranno fornire elementi esplicativi relativamente ai punti di cui all'allegato 2.

4.2. Suggerimenti operativi per la consultazione delle parti interessate dei CdS e dei Corsi di Dottorato di Ricerca

Analogamente a quanto fatto dall'Agenzia nelle diverse Linee Guida di accreditamento iniziale e periodico, il Presidio della Qualità evidenzia che la produzione di documenti rispondenti ai requisiti di seguito indicati è condizione necessaria per la formulazione di una valutazione positiva da parte degli Esperti della Valutazione (PEV e CEV) .

Il Presidio raccomanda pertanto di:

- indicare sempre l'organo/organismo accademico che ha effettuato la consultazione (ovvero fornire un link o un documento in cui sono riportati i nominativi delle persone specificatamente incaricate delle consultazioni, in che veste e con che mandato);
- elencare le organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti di settore (**specificando i nominativi**⁵ e il ruolo dei referenti consultati, preferibilmente tramite link);
- indicare modalità e tempi di studi e consultazioni (ovvero fornire qualsiasi tipo di documentazione da cui si evincano i contenuti degli incontri effettuati), assicurandosi che documenti di riferimento e consultazioni siano pertinenti e temporalmente coerenti 1) con la progettazione (ovvero la consultazione deve essere effettuata prima della progettazione del Corso al fine di ricevere un contributo utile alla definizione degli obiettivi formativi e di ricerca poiché non può essere limitata alla sola presentazione del

⁵ Si ricorda che nei quadri A1.a e A1.b della SUA-CdS occorre indicare i ruoli dei partecipanti alla consultazione ma non i nominativi.

progetto formativo approvato dall'Ateneo); 2) con il monitoraggio periodico e riesame dei Corsi.

Si evidenzia inoltre che:

- è opportuno che le organizzazioni consultate siano interpellate in merito ai profili che il Corso intende fornire e all'effettiva offerta di occupazione nei settori di sbocco individuati;
- è opportuno che al Documento di progettazione del Corso sia allegato un documento di sintesi nel quale dovranno essere tirate le fila delle consultazioni e dei conseguenti orientamenti del gruppo incaricato della consultazione;
- i documenti di riferimento devono essere resi disponibili e consultabili online da parte degli attori coinvolti nella valutazione, per facilitare il lavoro dei valutatori esterni ed interni (NdV, CUN, ANVUR).

Il modello AVA 3 individua in diversi punti di attenzione il coinvolgimento delle parti interessate, sia per i CdS che per i Corsi di dottorato di Ricerca (**Allegato 2**).

5. Il Comitato di indirizzo

5.1. Composizione e durata

Come evidenziato in precedenza una buona pratica che l'Ateneo può adottare per procedere alla consultazione diretta delle parti interessate consiste nella costituzione di un **Comitato di indirizzo**.

Mentre il comitato di indirizzo è una novità per i Corsi di dottorato di ricerca non è una novità per i CdS in quanto esso era previsto anche prima dell'introduzione del sistema AVA. Infatti, a seguito dell'applicazione della riforma degli ordinamenti didattici introdotta dal DM 509/1999 e dal DM 270/2004, è stata enfatizzata l'importanza della costituzione di un «comitato di indirizzamento (fatto da esponenti del mondo del lavoro collegato con le figure professionali formate) che collabora con le Università per il monitoraggio e la modifica dei curricula» (Decreto ministeriale 8 maggio 2001, Allegato1).

Il Comitato può essere attivato all'interno di ciascun Corso di Studio o Dipartimento e all'interno di ciascun Corso di Dottorato di ricerca con delibera del relativo Organo competente.

La composizione del Comitato deve essere pubblicata sul sito web del Dipartimento o del Corso di Studio e del Corso di Dottorato di ricerca.

Si suggerisce,

per i Corsi di Studio di:

- individuare parti interessate per ognuna delle figure professionali previste;
- individuare tra le aziende e gli enti da consultare anche soggetti convenzionati per lo svolgimento di stage e tirocini da parte degli/delle studenti/studentesse in modo da

chiedere un riscontro sul grado di raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti;

- a seconda delle caratteristiche dell'offerta formativa, considerare anche soggetti internazionali (corsi di studio internazionali o con curriculum internazionale o con sbocchi occupazionali prevalentemente in ambito internazionale);
- prevedere la consultazione di parti interessate che non siano direttamente rappresentative del mondo del lavoro, ad esempio società scientifiche o altro, nei casi in cui il percorso formativo non abbia un'immediata ricaduta professionalizzante;
- nel contesto delle parti interessate individuate, invitare ad essere parte del Comitato non solo i rappresentanti di vertice ma anche le figure operative con le quali il CdS/Dipartimento mantiene contatti continuativi;

per i Corsi di Dottorato di Ricerca di:

- consultare sistematicamente il comitato di indirizzo al fine di verificare e validare in avvio e in itinere quanto progettato e monitorare la corrispondenza tra profili professionali e culturali, obiettivi e attività formative e di ricerca;
- individuare tra i componenti del comitato studenti e studentesse magistrali, dottorandi/e, dottori di ricerca, docenti, PTA, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, dei servizi e delle professioni, rappresentanti del Corso di dottorato di ricerca o rappresentanti di un gruppo di Corsi di dottorati affini, associazioni di dottorandi o dottori di ricerca ovvero di ex-Alumni.
- garantire oltre alla rappresentanza locale delle parti interessate anche quella europea ed internazionale, tenuto conto delle specificità del Corso di dottorato di ricerca.

Il Comitato può essere integrato in qualsiasi momento con altri componenti o può esserne modificata la composizione durante il ciclo di dottorato o il ciclo di Corso di Studio qualora se ne ravvisi la necessità. Il Comitato non ha pertanto durata definita.

Tutti i componenti del Comitato sono rinnovabili.

5.2. Convocazione e verbalizzazione delle riunioni

Le riunioni sono convocate, di norma, dal Coordinatore o dalla Coordinatrice del CdS e Corso di dottorato di ricerca o altro soggetto individuato dal Comitato, che provvede alla predisposizione dell'avviso di convocazione e del relativo Ordine del giorno. In caso di assenza o impedimento del Coordinatore o della Coordinatrice la riunione è presieduta dal Vicario/a.

I componenti eventualmente impossibilitati a intervenire a una riunione – e non in grado di designare un/una sostituto/a – possono pronunciarsi in merito ad uno o più argomenti all'Ordine del giorno d'interesse per la parte da essi rappresentata, formalizzando per iscritto le proprie posizioni al Coordinatore o alla Coordinatrice, che si farà carico di illustrarle al Comitato.

Delle riunioni deve essere redatto apposito documento (verbale) che dovrà essere pubblicato sul sito del Dipartimento o del Corso di Studio e del Corso di Dottorato di ricerca. (all. 1 es. di verbale).

5.3. Periodicità delle riunioni

Le riunioni del Comitato si svolgono con cadenza periodica sulla base di un calendario annuale definito, in via preliminare, dal Comitato stesso nell'ultima riunione dell'anno accademico precedente.

La periodicità degli incontri può consistere in una o più riunioni nella fase di elaborazione di un nuovo Corso e in una o due riunioni in previsione della fase di verifica dei risultati e per l'eventuale successiva revisione del percorso formativo e di ricerca.

Allegato 1 – Schema verbale consultazione

CORSO DI...

VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE/COMITATO DI INDIRIZZO

Il giorno alle ore, presso, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i responsabili del Corso di e i referenti delle parti interessate secondo le Linee guida per la consultazione con le parti interessate approvate dal PQA.

All'incontro erano presenti:

Per il Corso di.....

- nome e ruolo
- nome e ruolo

Per le parti interessate:

- (denominazione dell'organizzazione di appartenenza e ruolo del partecipante)
- (denominazione dell'organizzazione di appartenenza e ruolo del partecipante)

La discussione ha preso in esame (ad esempio):

1. gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi e definiti per il CdS
2. gli obiettivi formativi e di ricerca attesi e definiti per il Corso di dottorato di ricerca
3. le figure professionali che il CdS si prefigge di formare
4. le competenze associate alle funzioni che si prevede che il laureato debba espletare
5. gli sbocchi occupazionali del Corso
6. le attività formative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi del Corso
7. i programmi delle attività didattiche
8. le proposte provenienti da studenti/studentesse e docenti
9. la condizione occupazionale dei laureati con discussione di dati, a studi di settore, altri documenti (se esistono)
10. la condizione occupazionale dei dottori di ricerca
11. le indagini AlmaLaurea
12.

Durante l'incontro è emerso quanto segue (ad esempio):

1. rispetto alle figure professionali i rappresentante dell'organizzazione ha evidenziato.....
2. rispetto agli obiettivi formativi
3. rispetto all'offerta formativa sono emersi i seguenti punti di forza e di debolezza.....

Altre osservazioni sono emerse

L'incontro si conclude alle ore ...

Il presente verbale sarà trasmesso a tutte le parti interessate coinvolte

Firma del Coordinatore

Firma del segretario verbalizzante

Eventuale nota trattamento dati qualora sono presenti dati personali: In base alla normativa vigente sul trattamento dei dati personali si precisa che il Responsabile dei dati personali richiesti nel presente verbale è il Coordinatore del Corso di Studio/Direttore del Dipartimento/Coordinatore Comitato di indirizzo/Coordinatore Corso di dottorato di Ricerca

Allegato 2 – Punti di Attenzione AVA 3

Punti di attenzione	Aspetti da considerare
D.CDS.1.1 - Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate	<i>D.CDS.1.1.1 - In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.</i>
	<i>D.CDS.1.1.2 - Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.</i>
D.CDS.1.2 - Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	<i>D.CDS.1.2.1 - Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.</i>
	<i>D.CDS.1.2.2 - Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.</i>
	<i>D.CDS.4.1.1 - Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.</i>
D.CDS.4.1 - Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	<i>D.CDS.4.1.3 - Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.</i>
D.CDS.4.2 - Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	<i>D.CDS.4.2.2 - Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.</i>
	<i>D.CDS.4.2.5 - Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.</i>

Punti di attenzione	Aspetti da considerare
D.PHD.1 - Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca	<i>D.PHD.1.1 – In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all’evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.</i>
D.PHD.3 - Monitoraggio e miglioramento delle attività	<i>D.PHD.3.1 – Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l’analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.</i>
	<i>D.PHD.3.3 – Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all’evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.</i>